

SS PREVENZIONE E PROTEZIONE

Segreteria: 0321/3733249 - fax 0321.3733842 - E-Mail: spp@maggioreosp.novara.it

ALLEGATO 2 - if. PG_AOU_8-056 Gestione appalti generanti rischi da interferenza - DUVRI

ISTRUZIONI TECNICHE DI SICUREZZA PER LE IMPRESE ESTERNE

INDICE

PREMESSA	2
1. MISURE GENERALI	3
2. COORDINAMENTO DEI LAVORI/ATTIVITÀ.....	4
3. LAVORI EDILI, DI MONTAGGIO E DI MANUTENZIONE ED AMBIENTI CONFINATI.....	5
4. ATTIVITÀ ENDOTERMICHE –SALDATURE, ALTRO.....	6
5. MACCHINE, IMPIANTI, APPARECCHIATURE, ATTREZZI.....	6
6. IMPIANTI ELETTRICI, TERMO-IDRAULICI, GAS.....	7
7. MANIPOLAZIONE DI MATERIALI PERICOLOSI	8
8. SMALTIMENTO-INQUINAMENTO ACQUA/AMBIENTE	8
9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	8
10. TRAFFICO E TRASPORTI INTERNI.....	8
11. COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO ED IN CASO DI EMERGENZA	9
12. RISERVATEZZA E RISPETTO DELL'UTENZA	9
13. IL RISCHIO DA AGENTI BIOLOGICI	10
14. IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI, AMIANTO	13
15. IL RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	14
16. RUMORE	14
17. RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE	14
18. MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI E DEI PAZIENTI	15
19. SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	16

PREMESSA

Il D.Lgs del 9 aprile 2008 n° 81, all'art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione" prevede che:

0. *Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:*

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

1. *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:*

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

2. *Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.*

.... omissis

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente sarà di fatto svolto dal Responsabile del Procedimento ove nominato, oppure dal Responsabile del Servizio che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto. Nell'espletamento di tale compito potrà avvalersi della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, della Direzione Sanitaria, della S.C. Gestione Tecnica, ovvero di altre Strutture aziendali in base alle specifiche competenze ed attribuzioni.

In casi particolari, su richiesta del RUP e/o DEC, potrà tenersi un incontro preliminare all'inizio dell'attività, al fine di valutare gli eventuali rischi lavorativi generati dalle "interferenze" nelle diverse lavorazioni .

Sono previsti inoltre, se necessario, ulteriori incontri e revisioni in corso d'opera del DUVRI.

Qualora l'appalto rientri in quelli di cui all'art. 90 comma 3 del D.Lgs. 81/08 il coordinamento sarà svolto dal Coordinatore per l'esecuzione, appositamente designato ai sensi dell'art. 90 comma 4 e si applicano le disposizioni contenute nella suddetta norma.

1. MISURE GENERALI

- 1.1 Prima di iniziare qualunque attività nelle Strutture delle Aziende in cui verrà espletato l'appalto Vi invitiamo a volerVi informare sulle prescrizioni in vigore in relazione al Vs. incarico, attraverso il Responsabile del Procedimento in corso.
- 1.2 L'Azienda Sanitaria è obbligata a chiederVi per iscritto il rispetto delle prescrizioni e dei regolamenti. Siete obbligati ad adottare tutte le precauzioni, disposizioni ed accorgimenti necessari per evitare infortuni, nel rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro comprese eventuali disposizioni e/o procedure aziendali, specificatamente elaborate per il miglioramento delle condizioni di sicurezza durante il lavoro.
- 1.3 Siete obbligati a rispettare le vigenti normative ambientali con le relative norme di attuazione durante l'esecuzione dei lavori. Inoltre avete l'obbligo di rispettare la normativa relativa alle merci pericolose.
- 1.4 Siete invitati a trattenerVi solo nei luoghi previsti per lo svolgimento del Vostro incarico e per la durata strettamente necessaria allo svolgimenti dello stesso. L'accesso ad altri reparti e servizi non è permesso se non specificatamente previsto.
- 1.5 La segnaletica relativa ai divieti, obblighi e di informazione presente nella Azienda in cui verrà espletato l'appalto deve essere scrupolosamente rispettata. Non ne è permessa la modifica oppure la rimozione. E' fatto altresì divieto di rimuovere, modificare o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su macchine, attrezzature, impianti. Deve essere altresì data immediata segnalazione al Responsabile del Procedimento in caso di eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza.
- 1.6 Le vie di soccorso e le uscite di emergenza devono essere tenute libere. Non possono essere ostruite neanche temporaneamente con materiali, mezzi o altri oggetti. Nel caso in cui, per le esigenze dei lavori, sia necessario interdire una uscita di emergenza, deve esserne preventivamente data comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione della Azienda in cui verrà espletato l'appalto per i provvedimenti di sicurezza alternativi.
- 1.7 In tutto l'ospedale è severamente **proibito fumare** e consumare bevande alcoliche.
- 1.8 In caso di mancato rispetto di questo regolamento i collaboratori delle ditte esterne possono essere allontanati dalla struttura ed il titolare riceverà apposita comunicazione.
- 1.9 Il personale della Ditta deve esporre sempre ed in modo visibile il tesserino di riconoscimento, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.Lgs. 81/2008.
- 1.10 L'accesso alle zone di intervento, qualora non specificatamente già indicato nel contratto, deve essere sempre preceduto da comunicazione, a cura delle imprese, da inoltrare al Responsabile del Procedimento o al Dirigente della Struttura dell'Azienda Sanitaria che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto (Responsabile dell'Esecuzione – RE), il quale provvederà ad avvertire il Dirigente/Preposto della Struttura presso la quale dovrà essere svolta l'attività. Nel caso in cui l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il Preposto di riferimento e possibilmente il numero degli addetti ed i loro nominativi.
L'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali utili all'attività (carico-scarico) o di macchine operatrici deve avvenire nel rispetto delle regole sull'ordinaria circolazione e della segnaletica

interna, E' fatto assoluto divieto di stazionamento, parcheggio o deposito di mezzi ed apparecchiature davanti ad uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza o in prossimità degli attacchi idrici antincendio.

- 1.11 Il deposito anche temporaneo di materiali ed attrezzature va concordato con il Responsabile del Procedimento o RE.
- 1.12 L'introduzione di sostanze infiammabili o nocive deve essere espressamente autorizzata dal Responsabile del Procedimento o RE.
- 1.13 L'uso di fiamme libere e/o apparecchiature pericolose è vietato nei luoghi a potenziale rischio di incendio o scoppio ove sussiste apposito divieto. L'utilizzo di fiamme libere deve comunque essere preventivamente autorizzato dal Responsabile del Procedimento, che provvederà a darne preventiva comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria.
- 1.14 E' fatto obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge. E' vietato l'utilizzo di macchine, attrezzi ed utensili di proprietà dell'Azienda Sanitaria. Eventuali situazioni particolari in cui si concede l'uso di macchine ed attrezzature, devono essere formalmente autorizzate dall'Azienda Sanitaria.
- 1.15 In caso di lavori di scavo o in elevato, ovvero in presenza di attività pericolose per i terzi, le zone a rischio dovranno essere opportunamente recintate, segnalate ed interdette ai non addetti ai lavori.
- 1.16 Eventuali imballaggi o detriti dovranno essere rimossi a cura delle Ditte a termine dei lavori.
- 1.17 Ogni qual volta si debba intervenire su impianti (elettrici, termo-idraulici, gas medicali ecc.) è necessaria l'autorizzazione da parte del Responsabile della S.C. Gestione Tecnica Economale dell'AOU o suo delegato.

2. COORDINAMENTO DEI LAVORI/ATTIVITÀ

- 2.1 In caso di presenza contemporanea di due o più imprese sullo stesso posto di lavoro verranno coordinati da un collaboratore incaricato dell'Azienda Sanitaria (uno dei Responsabili dei Procedimenti o RE contemporanei). I procedimenti di lavoro e le misure di sicurezza stabiliti devono essere rispettati per tutta la durata dei lavori.
- 2.2 Il collaboratore dell'Azienda Sanitaria deve essere informato sull'inizio dei lavori, su eventuali prolungamenti dei lavori oltre l'orario normale (per es. sera, sabato), su lavori pericolosi, trasferimento del posto di lavoro e fine lavori.
- 2.3 Deve essere evitato il più possibile il lavoro di persona singola. Se dovesse capitare comunque per eccezione o per emergenza un lavoro pericoloso eseguito da una persona singola è da garantire la sorveglianza con sistemi adeguati, come per es. allarmi automatici ecc.
- 2.4 Se durante i lavori si verificano particolari inconvenienti che possono ostacolare/impedire la normale esecuzione delle attività sanitarie, il RE o il suo collaboratore dell'Azienda Sanitaria deve essere interpellato in tempo utile per poter approntare un'adeguata programmazione dell'orario di lavoro e delle misure di protezione adeguate.
- 2.5 Alla fine dei lavori su edifici, impianti e macchinari la ditta deve eseguire i controlli finali. Con tali controlli è da verificare soprattutto il funzionamento regolare degli impianti di sicurezza. Ogni danno all'arredamento ed alle strutture dell'ospedale deve essere segnalato al RE o al suo collaboratore

dell'Azienda Sanitaria.

- 2.6 Lavori su impianti di distribuzione per i quali esistono segnali di allarme e di controllo centralizzati devono essere preventivamente concordati con il personale della "centrale" stessa ed inoltre deve essere comunicata anche l'ultimazione dei lavori.
- 2.7 Depositi e stoccaggi di materiali sono da disporre in modo tale da non pregiudicare la sicurezza ed il regolare servizio delle strutture sanitarie.
- 2.8 In caso di attività che prevedano lavorazioni in quota è necessario che gli operatori siano dotati di sistemi di sicurezza idonei atti a garantire l'accesso in sicurezza alle postazioni di lavoro e che tali postazioni offrano garanzia di protezione contro la caduta dall'alto degli operatori stessi e del materiale da questi utilizzato.
- 2.9 Nel caso l'attività della ditta esterna sia svolta contemporaneamente con altre ditte sarà cura di un collaboratore dell'Azienda Sanitaria curare il coordinamento tra i vari soggetti, al fine di eliminare o ridurre le interferenze e prevenire i rischi prodotti da tale sovrapposizione. Salvo il caso in cui problemi operativi lo impediscano, le disposizioni conseguenti a tale coordinamento saranno riportate in uno specifico verbale. Tale documento costituirà attuazione a quanto previsto dall'art. 28 comma 1, lettera b) del D. Lgs. 81/08 ed andrà ad aggiornare il DUVRI.
- 2.10 I dati sul personale delle ditte esterne che accede alle strutture aziendali devono essere preventivamente comunicati in modo che solo personale autorizzato possa accedere ed operare.

3. LAVORI EDILI, DI MONTAGGIO E DI MANUTENZIONE ED AMBIENTI CONFINATI

- 3.1 Tutte le scale ed i ponteggi utilizzati devono essere conformi alle normative vigenti. Ponteggi mobili non possono essere mossi se sono occupati da persone. Sono da evitare le operazioni sul ponteggio se si lavora sotto.
- 3.2 Posti di lavoro in quota necessitano di particolari precauzioni. L'area circostante è da porre in sicurezza in modo tale che non ci siano pericoli di caduta di oggetti o persone.
- 3.3 L'accesso ai tetti ed al piano interrato deve essere autorizzato preventivamente dal collaboratore incaricato dell'Azienda Sanitaria o dal RE.
- 3.4 Prima di eseguire scavi e lavori di foratura e demolizione sulle strutture, la ditta esecutrice si deve informare presso il RE o collaboratore dell'Azienda Sanitaria incaricato di sovrintendere ai lavori sulla situazione di installazione di linee elettriche, idriche, gas ecc.
- 3.5 Tutti i lavori devono essere eseguiti in sicurezza durante l'intero periodo lavorativo. Il relativo materiale e la segnaletica necessarie sono da fornire ed utilizzare a carico della ditta esecutrice.
- 3.6 I soggetti abilitati ad intervenire sugli impianti elettrici devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
- 3.7 Prima delle operazioni di demolizione dovranno essere utilizzate idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni sotto traccia, cavi in tensione.
- 3.8 Ove possibile, compatibilmente con le attività sanitarie in corso, prima di procedere ai lavori, sezionare l'impianto oggetto di intervento, previa autorizzazione del RE o collaboratore dell'Azienda Sanitaria incaricato di sovrintendere ai lavori.
- 3.9 In caso di intercettazione accidentale di impianti, avvertire immediatamente il personale della S.C.

Gestione Tecnica Economale.

- 3.10 Attuare, in accordo con gli Uffici Tecnici e le Direzioni Sanitarie, tutte le misure di prevenzione e protezione atte al contenimento di inquinanti ambientali durante l'esecuzione dei lavori (polveri, esalazioni, diffusione di aspergillo) con particolare riguardo a quelle situazioni in cui l'area di lavoro confina con un reparto di degenza.
- 3.11 Nel caso di lavorazioni di qualsiasi tipo in ambienti confinati, dovranno essere redatti opportuni Piani Operativi di Sicurezza (POS).

NB: nei casi di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08, dovranno applicarsi le specifiche prescrizioni di legge (PSC, POS, Coordinatore in Progettazione ed Esecuzione, ecc.) Quanto contenuto in questo paragrafo ha carattere generale.

4. ATTIVITÀ ENDOTERMICHE –SALDATURE, ALTRO

- 4.1 Lavori di saldatura e lavori su impianti con rischio di esplosione come anche i lavori di smerigliatura e tranciatura devono essere autorizzati dal Responsabile del Procedimento o dal RE. Il permesso deve essere richiesto per ogni nuovo lavoro. In analogia deve essere comunicata ogni ultimazione lavori ed ogni trasferimento del posto di lavoro.
- 4.2 Se la struttura in cui viene eseguito il lavoro è dotata di impianto rivelazione incendi, tutti i lavori con produzione di calore e di fumo possono potenzialmente far scattare l'allarme dell'impianto di rilevazione incendi. Siete invitati a verificare prima di iniziare il lavoro se sono rispettati tutti i relativi provvedimenti, avvertendo preventivamente il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria. Danni che si dovessero verificare a seguito dell'inosservanza delle prescrizioni verranno addebitati alla ditta che li ha prodotti
- 4.3 I lavori di saldatura possono essere eseguiti solo da personale adeguatamente addestrato.
- 4.4 Le saldatrici portatili devono essere attrezzate con dispositivi di sicurezza regolari.
- 4.5 Le bombole di gas, il cui uso non è normalmente consentito se non con permesso ufficiale da parte del RUP/DEC e del SPP dell'AOU, sono da proteggere contro le temperature elevate, danni meccanici, caduta e movimento rotante. Le bombole di acetilene devono essere depositate prima dell'utilizzo con la valvola di erogazione posta a quota di almeno 40 cm più alta del piede della bombola stessa.
- 4.6 Dopo l'ultimazione dei lavori con rischio d'incendio deve essere effettuato un controllo finale da parte della ditta.
- 4.7 Durante le operazioni di cui sopra la ditta dovrà mettere a disposizione un proprio estintore ed al termine dei lavori le bombole devono essere immediatamente portate fuori dall'AOU.

5. MACCHINE, IMPIANTI, APPARECCHIATURE, ATTREZZI

- 5.1 Le macchine e gli utensili di lavoro, utilizzati dalla ditta, ed in particolare saldatrici, apparecchi portatili elettrici, ecc. devono essere conformi alle normative di sicurezza vigenti.
- 5.2 L'Azienda Sanitaria non risponde, in nessun caso, per danneggiamenti oppure perdita di attrezzature di terzi e relativi ulteriori danni successivi di qualsiasi natura.
- 5.3 L'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'Azienda Sanitaria (macchine, impianti, ecc.) non è consentito,

salvo casi assolutamente particolari e solamente previa l'autorizzazione dalla S.C. Prevenzione e Protezione.

- 5.4 Le protezioni necessarie e i dispositivi di sicurezza sono sempre da utilizzare. Questi non possono essere elusi oppure resi inefficaci.
- 5.5 Eventuali derivazioni elettriche per l'alimentazione di macchine apparecchiature devono essere preventivamente concordate con la S.C. Gestione Tecnica Economale al fine di prevenire incidenti, sovraccarichi ed interruzioni delle attività.
- 5.6 L'utilizzo degli impianti elevatori è da ridursi al minimo. In ogni caso è vietato utilizzare gli impianti montalettighe destinati all'attività assistenziale, se non previa autorizzazione della Direzione Sanitaria.
- 5.7 Prestare attenzione alla portata massima dei singoli apparecchi ed alla relativa tipologia (ascensori, montalettighe, montacarichi per sole merci). Utilizzare solo gli apparecchi indicati dal servizio responsabile dell'appalto in funzione del tipo di trasporto effettuato.
Nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione agli eventuali dislivelli che possono crearsi rispetto al piano di sbarco.
Non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e incidenti.
Utilizzare solo gli apparecchi indicati dal servizio responsabile dell'appalto in funzione del tipo di trasporto effettuato.
Bloccare con i freni le eventuali attrezzature mobili dotate di ruote (es. carrelli) introdotte in cabina onde evitare possibili schiacciamenti di persone sulle pareti della cabina stessa.
Nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.

6. IMPIANTI ELETTRICI, TERMO-IDRAULICI, GAS

- 6.1 Se devono essere effettuati lavori in vicinanza di impianti ed installazioni elettriche, deve essere in qualsiasi caso consultata la S.C. Gestione Tecnica Economale. L'interruzione della corrente elettrica deve essere richiesta in tempo, in modo da consentire il coordinamento con la Direzione Sanitaria ed i reparti interessati.
- 6.2 In caso di utilizzo di apparecchi elettrici in contenitori, cisterne ed altri posti ristretti (con materiale conduttore) deve essere utilizzata una protezione di isolamento separata oppure eseguite con bassa tensione di sicurezza.
- 6.3 Eventuali modifiche agli impianti possono essere effettuate solo per quanto contenuto nel contratto d'appalto e in ogni caso solo dopo il coordinamento con la S.C. Gestione Tecnica Economale.
- 6.4 Nel caso di intercettazione di cavi/tubazioni, dovranno essere immediatamente avvertiti gli Uffici Tecnici aziendali.
- 6.5 Nel caso di intercettazione di tubazioni idrauliche o adducenti gas medicali, deve essere impedita la fuoriuscita sezionando a monte i condotti o tamponando la perdita (ad es. schiacciando le estremità dei tubi di rame).
- 6.6 In caso di fuoriuscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti di cui alle schede di sicurezza dei prodotti.
- 6.7 In caso di utilizzo di apparecchiature elettriche, evitare l'uso di prolunghe e ciabatte. Eventuali cavi a terra dovranno essere opportunamente segnalati e messi in sicurezza.

- 6.8 Ogni guasto/malfunzionamento/incidente deve essere prontamente segnalato agli Uffici tecnici aziendali.

7. MANIPOLAZIONE DI MATERIALI PERICOLOSI

- 7.1 La manipolazione di materiali pericolosi deve essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni della legislazione vigente e delle relative regole tecniche. Eventuali sostanze pericolose che possono essere emesse nel corso dei lavori devono essere rese note per iscritto e deve esserne data comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria.
- 7.2 Materiali pericolosi possono essere utilizzati solo in quantità ridotte ed assolutamente necessarie per lo svolgimento dei lavori.
- 7.3 L'utilizzo di sostanze infiammabili deve essere evitato. Se non è possibile evitarlo, i quantitativi devono essere ridotti al minimo.
- 7.4 Durante la manipolazione di sostanze infiammabili è proibito fumare, usare fiamme libere e l'utilizzo di eventuali sorgenti luminose deve essere limitato a sorgenti di luce protetta ed a basso voltaggio; fonti d'innescio di ogni tipo sono da tenere a distanza. In ogni caso sono da adottare le eventuali misure contro le scariche elettrostatiche. Sono da smaltire soprattutto le miscele di aria-gas con pericolo di esplosione (per es. incollatura di tappeti), attraverso ad una adeguata e sufficiente aerazione.

8. SMALTIMENTO-INQUINAMENTO ACQUA/AMBIENTE

- 8.1 Devono essere smaltiti a regola d'arte, tutti i pezzi rimanenti come per es. scarti di materiali, viti, rivetti, tavole, bottiglie, ecc.
- 8.2 In caso di inosservanza della raccolta differenziata Vi verrà addebitato il costo della successiva separazione rifiuti.
- 8.3 E' assolutamente da evitare che le sostanze inquinanti possano confluire negli scarichi, nelle canalizzazioni, nel terreno oppure nelle acque piovane.

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 9.1 In caso di lavori pericolosi, i Vostri collaboratori devono utilizzare i dispositivi di protezione individuale (per. es. occhiali, scarpe, caschi, ecc.) messi a disposizione dalla Vostra Ditta e conseguenti alla Vostra valutazione dei rischi.
- 9.2 Siete obbligati ad osservare la segnaletica e ad utilizzare i relativi dispositivi di protezione individuali.

10. TRAFFICO E TRASPORTI INTERNI

- 10.1 Nei cortili delle aree aziendali vige il codice della strada. Guidate con prudenza e rispettate la segnaletica stradale e soprattutto i pedoni, il servizio di carico e scarico merci ed i carrelli elevatori. All'interno dell'area aziendale occorre limitare la velocità a passo d'uomo.
- 10.2 I veicoli ed i carrelli elevatori possono essere guidati solamente da personale autorizzato ed istruito.
- 10.3 La sosta è consentita soltanto sulle aree appositamente segnalate.

11. COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO ED IN CASO DI EMERGENZA

- 11.1 In caso di infortunio di un Vostro collaboratore dovrà essere attuato il Vostro protocollo infortuni. Presso le sede ospedaliera del Maggiore è presente il Pronto Soccorso ed è attivo un servizio di primo soccorso interno gestito dal reparto di Anestesia, che viene attivato chiamando l'interno 0321.373**2000**. Sul posto dell'infortunio non possono essere apportate modifiche, compatibilmente con il soccorso alle persone.
- 11.2 In caso di rilevazione di una situazione di pericolo all'interno dell'ospedale (incendio o qualsiasi altra emergenza) dovrà essere attuata la procedura di chiamata prevista dall'Azienda Sanitaria.

PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL NUMERO TELEFONICO

0321.373 3939

N.B. numero unico per tutte le sedi Aziendali

NOVARA Corso Mazzini

NOVARA Viale Piazza D'Armi

GALLIATE Presidio Ospedaliero San Rocco

FORNENDO I SEGUENTI DATI

- ☐ **Nome e Cognome**
- ☐ **Reparto o punto dal quale si sta chiamando**
- ☐ **Numero di telefono dal quale si sta chiamando**
- ☐ **Padiglione o edificio dove si è verificata l'emergenza**
- ☐ **Piano**
- ☐ **Eventuale indicazione del locale e tipo di emergenza**

Numeri telefonici utili in caso di emergenza

S.C. Prevenzione e Protezione	0321 373 3249
S.C. Gestione Tecnica Economale	0321 373 3304
S.C. Direzione Sanitaria	0321 373 3957
Numero unico emergenza	112

12. RISERVATEZZA E RISPETTO DELL'UTENZA

- 12.1 È severamente proibito prendere visione dei nostri sistemi informatici, armadi, contenitori, cartelle, liste, disegni e progetti. Se doveste comunque venire a conoscenza di fatti interni oppure di dati sensibili, siete obbligati a trattare gli stessi con riservatezza. Il mancato rispetto di quanto sopra comporta l'obbligo di risarcimento danni all'AOU ed alla persona interessata.
- 12.2 In tutto l'ospedale è proibito fotografare e filmare, se non espressamente autorizzati dalla Direzione Generale.
- 12.3 Il personale esterno è tenuto a seguire le regole di civile educazione e rispetto sia nei confronti del personale sanitario sia dell'utenza.

13. IL RISCHIO DA AGENTI BIOLOGICI

- 13.1 Presso le Aziende Sanitarie sono presenti ambienti di lavoro in cui vi può essere una potenziale esposizione a rischi di natura biologica, chimica o anche cancerogena. Nonostante di norma sia prevedibile una non esposizione dei lavoratori esterni, è tuttavia opportuno che gli stessi si attengano a quanto loro indicato in sede di coordinamento preventivo al fine di prevenire o contenere esposizioni accidentali.
- 13.2 Le informazioni specifiche sulle modalità di accesso alle singole aree/reparti dell'ospedale, relativi comportamenti da seguire, rischi specifici presenti ed eventuali dispositivi di protezione individuali da indossare, laddove non già previste nel DUVRI, dovranno essere richieste ai singoli coordinatori delle suddette aree/reparti o direttamente al Servizio di Prevenzione e Protezione dall'Azienda.
- 13.3 La trasmissione degli agenti biologici può avvenire in forma diretta o indiretta. La forma diretta si realizza attraverso:
- contatto diretto della cute (lesioni provocate da aghi, strumenti appuntiti e da taglio, lacerazione dei tessuti)
 - via aerea (per inalazione).
- La forma indiretta si realizza attraverso:
- intervento di un veicolo (acqua o cibo inquinati, mani o materiali sporchi portati alla bocca)
 - intervento di vettori (altri esseri viventi, insetti).
- 13.4 Particolare attenzione deve essere osservata durante lo svolgimento di attività dalle quali può derivare un rischio da agenti biologici (ad es. operazioni di raccolta e smaltimento di rifiuti sanitari, pulizia e sanificazione di ambienti sanitari, interventi di manutenzione di apparecchiature elettromedicali, ecc.).
- 13.5 E' vietato, al personale di profilo non sanitario, manipolare strumenti od apparecchiature o parti di esse che possono essere contaminate da liquidi biologici. Nel caso in cui si debba comunque intervenire, deve essere prima richiesta al personale del reparto la pulizia e la decontaminazione delle attrezzature e/o del posto di lavoro. Quando ciò non è possibile, si devono proteggere:
- le mani con idonei guanti monouso per operare sulle apparecchiature contaminate
 - le vie respiratorie con idonei DPI qualora sia accertata la possibile presenza di un microrganismo trasmissibile per via aerea.
- 13.6 E' vietato eseguire manovre assistenziali da parte di personale non sanitario. E' vietato maneggiare siringhe, aghi ed altri strumenti taglienti di qualsiasi tipo; nel caso fosse necessario una loro rimozione richiedere l'intervento del personale del reparto.
- 13.7 Ogni eventuale infortunio/incidente con potenziale contaminazione deve essere immediatamente segnalato al personale del reparto.
- 13.8 Sono allegati i cartelli di avvertimento di locali con pazienti in isolamento per contatto, droplets, via aerea o TBC. In caso si debba accedere a tali locali occorre rivolgersi al personale del reparto che fornirà tutte le istruzioni necessarie e i DPI da utilizzare.

Tipo di precauzioni



- **SOLO IL PERSONALE AUTORIZZATO PUÒ ACCEDERE ALLA CAMERA, DOTATO DI IDONEI D.P.I.**
- **L'USO DEI D.P.I. PER IL PERSONALE CHE ACCEDE ALLA CAMERA È OBBLIGATORIO**
- **LE MANI DEGLI OPERATORI DEVONO ESSERE ACCURATAMENTE LAVATE PRIMA E DOPO IL CONTATTO CON IL PAZIENTE**

Tipo di precauzioni



- **SOLO IL PERSONALE AUTORIZZATO PUÒ ACCEDERE ALLA CAMERA, DOTATO DI IDONEI D.P.I.**
- **L'USO DEI D.P.I. PER IL PERSONALE CHE ACCEDE ALLA CAMERA È OBBLIGATORIO**
- **LE MANI DEGLI OPERATORI DEVONO ESSERE ACCURATAMENTE LAVATE PRIMA E DOPO IL CONTATTO CON IL PAZIENTE**

Tipo di precauzioni



- **SOLO IL PERSONALE AUTORIZZATO PUÒ ACCEDERE ALLA CAMERA, DOTATO DI IDONEI D.P.I.**
- **L'USO DEI D.P.I. PER IL PERSONALE CHE ACCEDE ALLA CAMERA È OBBLIGATORIO**
- **LE MANI DEGLI OPERATORI DEVONO ESSERE ACCURATAMENTE LAVATE PRIMA E DOPO IL CONTATTO CON IL PAZIENTE**

Tipo di precauzioni



- **SOLO IL PERSONALE AUTORIZZATO PUÒ ACCEDERE ALLA CAMERA, DOTATO DI IDONEI D.P.I.**
- **L'USO DEI D.P.I. PER IL PERSONALE CHE ACCEDE ALLA CAMERA È OBBLIGATORIO**
- **LE MANI DEGLI OPERATORI DEVONO ESSERE ACCURATAMENTE LAVATE PRIMA E DOPO IL CONTATTO CON IL PAZIENTE**



- 13.9 In casi particolari o situazioni contingent, la Direzione Sanitaria potrà emanare circolari e disposizioni circa l'obbligo di utilizzo di DPI o divieti di altro genere.

14. IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI, AMIANTO

- 14.1 I prodotti chimici pericolosi utilizzati in ambiente sanitario sono numerosi ed alcuni di essi possono avere anche effetti cancerogeni (es. farmaci antitumorali). Se gli operatori delle Ditte appaltatrici devono intervenire in locali o zone in cui vi è presenza di sostanze chimiche o farmaci antitumorali, è necessario avvisare preventivamente i responsabili del reparto, concordando tempi e modalità di intervento anche per una corretta applicazione delle procedure di sicurezza da attuare.
- 14.2 Gli operatori esterni non devono assolutamente manipolare sostanze o preparati pericolosi eventualmente presenti nei luoghi di lavoro e non pertinenti alla loro specifica attività. Qualora si presenti la necessità della loro rimozione, deve essere richiesto l'intervento del personale del reparto.
- 14.3 E' vietato manipolare o sottrarre farmaci o altre sostanze di proprietà dell'Azienda Sanitaria.
- 14.4 Nei laboratori di Anatomia Patologica viene comunemente utilizzata formaldeide (tossico, cancerogeno): occorre pertanto informarsi e concordare modalità di intervento con i responsabili di reparto prima di accedere.
- 14.5 In caso di lavori su tubazioni, coperture o pavimentazioni, può esistere il rischio di esposizione a fibre di **amianto**. Prima di intervenire occorre informarsi sulla possibilità di esistenza del rischio presso gli Uffici tecnici aziendali (**Responsabile Amianto Dott. Carmelo Russo cell. 335.8014834**). Ogni presenza di amianto, nota all'Ente, verrà segnalata direttamente alla Ditta in fase di consegna lavori e/o direttamente segnalata da cartelli esposti nelle immediate vicinanze dei manufatti interessati. In generale occorre astenersi da attività che possano ledere l'integrità dei manufatti. Eventuali danneggiamenti/incidenti vanno immediatamente segnalati agli Uffici tecnici aziendali.
- 14.6 Nelle sale operatorie vengono utilizzati gas anestetici, che hanno effetti tossici solo a seguito di una

significativa esposizione, altamente improbabile per i lavoratori esterni.

- 14.7 In alcuni reparti sono utilizzati gas medicali e liquidi criogenici, contenuti in bombole o contenitori opportunamente segnalati. E' fatto divieto di manipolazione al personale esterno. Deve essere evitata ogni operazione che esponga al rischio di urto o surriscaldamento dei contenitori. Nel caso in cui ci fosse la necessità di spostarli, rivolgersi al personale del reparto.

15. IL RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

- 15.1 Possono presentarsi ambienti in cui possono aver luogo accidentali esposizioni a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, segnalati da apposita cartellonistica di pericolo. Premesso che sono vietate le attività che espongono i lavoratori esterni a tali rischi è necessario che questi si attengano alle specifiche disposizioni previste e che sono normalmente affisse nei locali in cui tali rischi sono presenti. In casi particolari (ad es. accesso in Risonanza Magnetica) i responsabili della Fisica Sanitaria ospedaliera forniranno informazioni specifiche sui comportamenti da adottare e sulle norme di sicurezza da applicare. Tutto il personale che accede alla Risonanza magnetica deve essere idoneo e formato: pertanto i nominativi vanno preventivamente indicati alla Fisica Sanitaria 0321.373773.
- 15.2 E' vietato l'accesso dei lavoratori esterni negli ambienti controllati durante l'uso di apparecchiature radiogene o comunque producenti radiazioni. E' necessario attenersi ai divieti ed agli obblighi indicati dalla apposita cartellonistica.
- 15.3 Le informazioni specifiche sulle modalità di accesso alle singole aree/reparti dell'ospedale, relativi comportamenti da seguire, rischi specifici presenti ed eventuali dispositivi di protezione individuali da indossare, laddove non già previste nel DUVRI, dovranno essere richieste ai singoli coordinatori delle suddette aree/reparti o direttamente al Servizio di Prevenzione e Protezione dall'Azienda.
- 15.4 L'accesso a tutte le zone controllate, compresa la risonanza magnetica le zone a rischio laser, deve essere preventivamente autorizzato dalla Fisica Sanitaria che provvederà a fornire le necessarie e specifiche indicazioni di sicurezza da applicare.

16. RUMORE

- 16.1 I livelli di rumorosità presenti nei locali di lavoro sono normalmente inferiori ai valori limite previsti dalla vigente normativa. Tuttavia possono presentarsi situazioni di media rumorosità in ambienti tecnici (centrali termiche, officine ecc.), segnalate da apposita cartellonistica indicante obblighi e/o divieti.
- 16.2 Nel caso che gli operatori delle Ditte Appaltatrici debbano svolgere attività proprie con utilizzo di sorgenti di rumore comportanti livelli di rumorosità prossimi ai valori superiori di azione (85 dBA e/o 137 dBC), devono segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Servizio Tecnico tale situazione, al fine di adottare le opportune misure cautelative a favore dei dipendenti e/o degli utenti presenti nell'area interessata ai lavori.

17. RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE

- 17.1 Ai fini di prevenire possibili incendi e/o limitarne le possibili conseguenze, occorre adottare ogni accorgimento atto a:
- evitare accumuli di materiale combustibile
 - evitare di ostruire le vie di esodo
 - evitare il bloccaggio (in apertura e chiusura) delle porte antincendio
 - evitare l'apertura di varchi su solai o murature resistenti al fuoco (REI).
- 17.2 L'uso di bombole per saldatura e di fiamme libere deve essere preventivamente autorizzato dagli Uffici Tecnici, concordando peraltro modalità di esecuzione e tempistiche dei lavori.


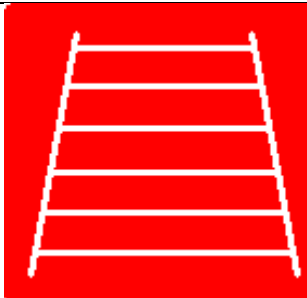


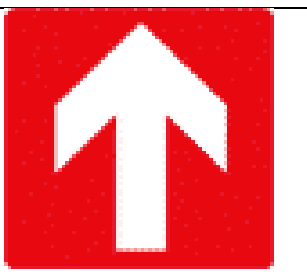

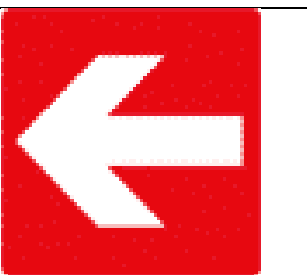

- 17.3 Durante tutte le fasi di lavoro occorre verificare che le eventuali sostanze infiammabili utilizzate e le attrezzature siano poste al sicuro e che non sussistano condizioni affinché si inneschi un incendio.
- 17.4 Gli eventuali depositi di sostanze infiammabili devono essere sicuri e ben ventilati.
- 17.5 Deve essere rigorosamente rispettato il divieto di fumo e tutta la cartellonistica di divieto.
- 17.6 Deve essere rigorosamente rispettata la cartellonistica di divieto ed obbligo posta a segnalazione delle zone a potenziale rischio di esplosione.
- 17.7 Le bombole di gas infiammabili o apparecchiature in pressione eventualmente utilizzate, devono essere preventivamente autorizzate dagli Uffici Tecnici ed essere correttamente installate/utilizzate nonché ricoverate in idonei depositi.
- 17.8 In caso di emergenza, attenersi a quanto indicato al punto 9.

18. MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI E DEI PAZIENTI



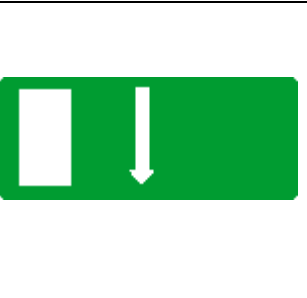


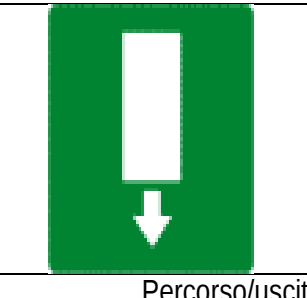


- 18.1 18.1 Nel caso si debbano movimentare carichi occorre utilizzare attrezzature a norma (transpallet, muletti ecc.) ed è vietato utilizzare attrezzature di proprietà dell'AOU. Durante le movimentazioni occorre prestare la massima attenzione affinché non vengano coinvolti in incidenti persone terze coespresenti sul luogo. In casi di particolare complessità dovrà essere previsto un moviere a terra che controlli il transito di persone e mezzi.
- 18.2 18.2 Nel caso in cui la Ditta/Associazione debba movimentare pazienti, deve utilizzare attrezzature (barelle, carrozzine) a norma e correttamente mantenute. Nel caso in cui la movimentazione avvenga in collaborazione con il personale dell'AOU, occorre coordinarsi al fine di eseguire la movimentazione in sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori.





19. SEGNALETICA DI SICUREZZA

19.1 I cartelli antincendio hanno forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco su fondo rosso, ad es.

			
Lancia antincendio	Scala	Estintore	Telefono per gli interventi antincendio
			
Direzioni da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)			

19.2 I cartelli di salvataggio hanno la forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco su fondo verde, ad es.

			
Percorso/uscita di emergenza			
			
Percorso/uscita di emergenza			


			
Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)			
			
Pronto soccorso	Doccia di sicurezza	Lavaggio occhi	Barella










19.3 I cartelli di prescrizione hanno la forma rotonda e pittogramma bianco su fondo azzurro, ad es.

		
Protezione obbligatoria degli occhi	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Protezione obbligatoria del viso
		
Guanti di protezione obbligatoria	Calzature di sicurezza obbligatoria	Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)
		
protezione obbligatoria dell'udito	Casco di protezione obbligatoria	Protezione obbligatoria del corpo

		
Protezione individuale contro le cadute	Passaggio obbligatorio per i pedoni	Obbligo rifiuti nell'apposito contenitore

19.4 I cartelli di avvertimento (pericolo) hanno generalmente forma triangolare e pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero, ad es.

		
Carichi sospesi	Materiali radioattivi	Carrelli di movimentazione
		
Pericolo generico	Rischio biologico	Sostanze velenose
		
Raggi laser	Materiale infiammabile	Tensione elettrica pericolosa
		
Sostanze corrosive	Campo magnetico intenso (RM)	Materiale comburente

		
Materiale esplosivo	Radiazioni non ionizzanti	Pericolo di inciampo
		
Caduta con dislivello	Bassa temperatura	Sostanze nocive irritanti
		
Recipiente in pressione	Tossico acuto	Tossico a lungo termine

19.5 I cartelli di divieto hanno forma rotonda e pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa.

		
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua
		
Divieto di accesso alle persone non autorizzate	Vietato fumare	Acqua non potabile

		
Transito vietato ai carrelli di movimentazione	Non toccare	